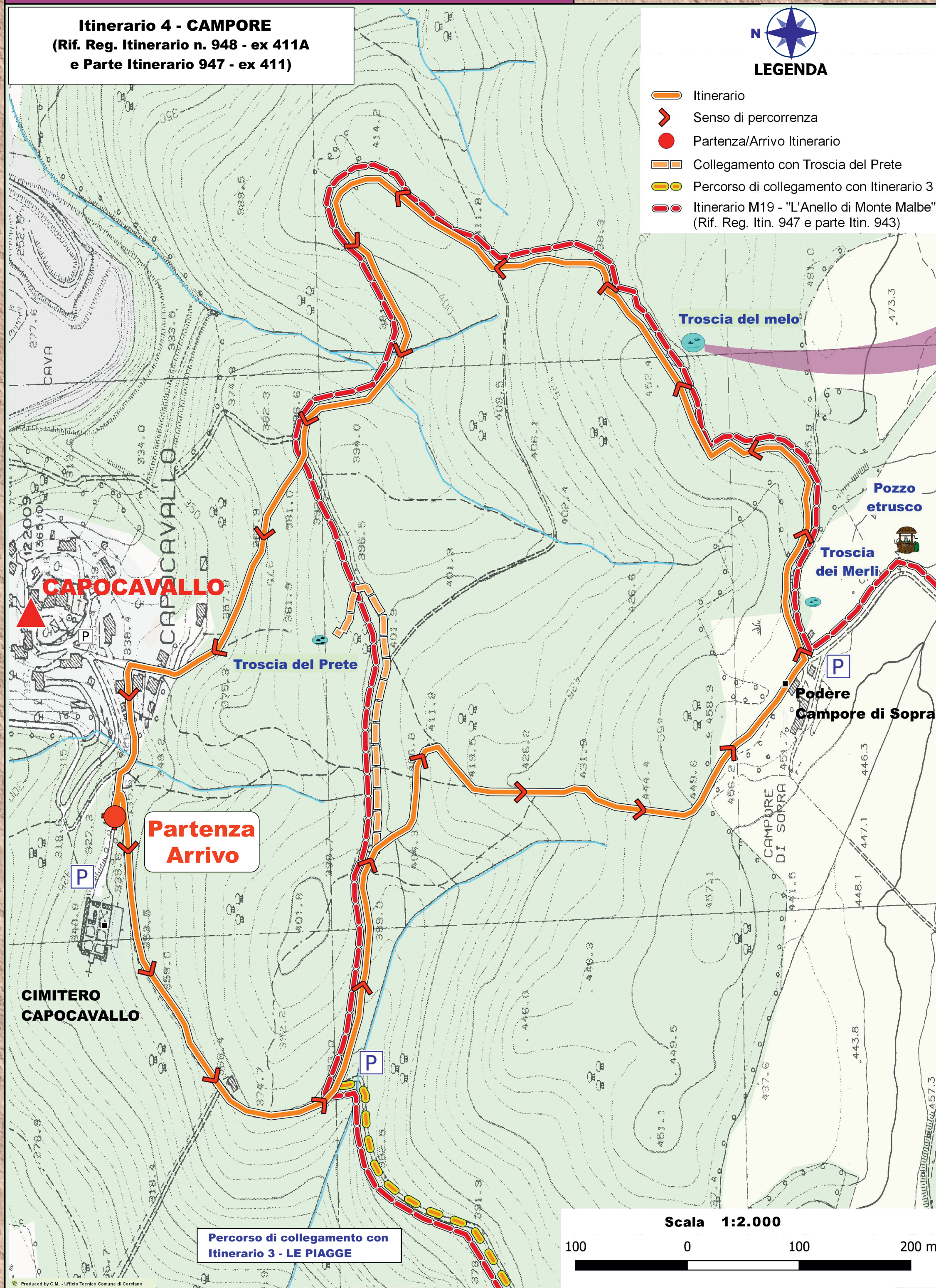


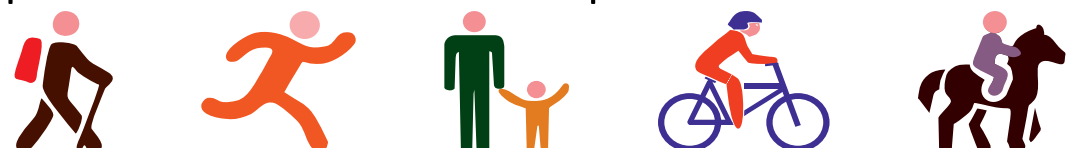
TROSCIA DEL MELO

ITINERARIO N. 4 - CAMPORE



LUNGHEZZA: m. 3.200 - **TEMPO DI PERCORRENZA:** 1h 30'
DIFFICOLTÀ: bassa, percorso naturalistico senza problemi di orientamento

PERCORRIBILITÀ:



Caratteristiche dell'area

La **Troscia del Melo** costituisce uno dei punti di maggior interesse dell'area boschiva di monte Malbe e si trova lungo il tragitto dell'**itinerario n. 4 "Campore"** che, in tale tratto, si sovrappone a una piccola parte del più grande **"Anello M19"**, percorso escursionistico che permette di visitare la maggior parte delle bellezze storico-naturalistiche del rilievo. Il suo nome è legato ad un vecchio albero di melo, un tempo presente nelle immediate vicinanze del corpo idrico. Nell'italiano arcaico regionale la parola "troscia" assume il significato di "grande pozzanghera" e tale accezione è molto vicina a quella utilizzata in ecologia: nel linguaggio delle scienze naturali, infatti, il termine "troscia" sta ad indicare dei piccoli stagni o pozze che si formano, per cause naturali, all'interno degli ambienti boschivi e che vengono alimentati grazie proprio all'apporto idrico derivante dalle abbondanti precipitazioni che si verificano in determinati periodi dell'anno, soprattutto le piogge invernali e i temporali estivi. Queste raccolte d'acqua hanno per lo più forma circolare e possiedono dimensioni molto limitate: il loro diametro non supera generalmente i 100 metri e la loro profondità è quasi sempre inferiore ad 1 metro. In molte zone italiane è assai diffusa l'abitudine di utilizzare le trosce come abbeveratoi per il bestiame al pascolo, soprattutto ovini e bovini. Le loro modeste dimensioni, la loro particolare collocazione, il limitato scambio con l'ambiente esterno e, soprattutto, la loro scarsa alimentazione idrica rendono questi ecosistemi estremamente delicati e vulnerabili. Le loro condizioni ambientali sono estremamente instabili e soggette a facili oscillazioni dei parametri fisico-chimici. Durante il periodo estivo, quando le precipitazioni scarseggiano, questi stagni sono frequentemente soggetti a fenomeni di prosciugamento; durante il periodo invernale, al contrario, le trosce vanno facilmente incontro a congelamento. La temperatura è anch'essa soggetta a notevoli fluttuazioni, in cui si osservano differenze enormi tra valori minimi e valori massimi: possono registrarsi valori minimi prossimi a 0° C, contro valori massimi molto alti, prossimi a 30° C. Lo stesso discorso vale anche per gli altri parametri fisico-chimici quali la durezza totale, il pH e la percentuale di ossigeno, che varia la propria solubilità in funzione della temperatura: a temperature basse se ne discioglie nel piccolo ecosistema una notevole quantità; con l'aumentare della temperatura, al contrario, la quantità di ossigeno che viene liberata in acqua si riduce notevolmente. La troscia costituisce un ecosistema di elevato valore e pregio naturalistico, e questo lo si deve tanto alla sua particolare collocazione quanto alla sua notevole ricchezza biologica e alla sua elevata biodiversità. Essa presenta, infatti, un ricco numero di specie viventi, sia vegetali che animali. Il ventaglio delle specie presenti in questo ambiente si estende da diverse specie planctoniche fino ad alcune specie di vertebrati. Di grande importanza è l'**entomofauna della troscia**: quest'ultima è molto varia e comprende varie specie di insetti appartenenti a diversi ordini. Tra questi ricordiamo quelli più rappresentativi: i ditteri, gli efemerotteri, gli odonati, i tricotteri e gli emitteri. L'ecosistema, inoltre, si rivela idoneo ad accogliere anche altri rappresentanti dell'entomofauna d'acqua dolce come le notonette, i gerridi e alcuni coleotteri come, ad esempio, i ditiscidi. Si segnala infine la presenza di **anfibi anuri ed urodeli**: i primi includono la rana di Berger e la rana di Uzzell, le note rane verdi, la rana agile e il rospo comune; tra i secondi si trovano invece esemplari di specie molto interessanti come il **tritone punteggiato** ed il **tritone crestato italiano**, specie di interesse conservazionistico tutelate a livello europeo. La Troscia del Melo non è l'unico invaso idrico di questo tipo presente nel Malbe. Sia all'interno dell'area boschiva delimitata dall'**itinerario n. 4 "Campore"** che lungo gli itinerari n. 2 **"Le Trosce"** e n. 3 **"Le Piagge"** è possibile osservare altri suggestivi e piccoli stagni aventi le medesime caratteristiche, se pur di dimensioni più limitate e quindi con parametri molto più instabili. Nella mappa sottostante sono rappresentati i tre itinerari con i loro collegamenti e i punti in cui si trovano gli altri rari bacini idrici e le sorgenti del monte.

Tracciamento con punti di geolocalizzazione di tutti gli itinerari naturalistici di monte Malbe su: www.comune.corciano.pg.it

